



COMUNE DI FANO
Provincia di Pesaro e Urbino

VII COMMISSIONE CONSILIARE
Garanzia e Controllo

L'anno **duemilaventuno** (2021) il giorno **ventinove** (29) del mese di **marzo**, alle ore 18.00, convocata su invito del Presidente (in data 24.03.2021 pg. n. 23005), si è riunita la **VII Commissione Consiliare Permanente**, in modalità teleconferenza (stante la situazione pandemica da COVID-19), per discutere il seguente ordine del giorno:

Fusione ASET/MMS - Quale futuro per ASET spa

Risultano presenti per la VII Commissione Consiliare:

CARICA	EFFETTIVI	SUPPLENTI	SI	NO
Presidente	SCOPELLITI Luigi		X	
Componente	CARBONI Edoardo		X	
Componente	FATTORI Cora		X	
Componente	GIACOMONI Agnese		X	
Componente	GIULIANI Matteo		X	
Componente	LUZI Carla		X	
Componente	TARSI Lucia		X	
Componente	VALORI Piero		X	

Dirigenti/Funzionari interni presenti:

Massimo Seri – SINDACO

dott. Pietro Celani – Dirigenza Settore I

Dott.ssa Carla Cecchetelli – Pres. Consiglio Comunale

Assessori presenti: Samuele Mascarin – Sara Cucchiarini

Consiglieri Comunali presenti: Gianluca Ilari – Luca Serfilippi – Marianna Magrini – Tommaso Mazzanti – Matteo Giuliani

Funzionari esterni presenti:

- Avv. Paolo Reginelli (Presidente ASET spa)

Assume la presidenza della VII Commissione Consiliare, il Consigliere Comunale Luigi Scopelliti.
Partecipa con funzioni verbalizzanti il segretario della VII Commissione Consiliare, sig.ra

Luigi Scopelliti (Presidente Commissione Garanzia e Controllo) dà inizio alla seduta alle ore 18,06.

Premessa.

La commissione è stata convocata per chiedere all'assessore Mascarin alcuni chiarimenti in merito alle sue recenti dichiarazioni apparse sui giornali dove ha commentato il fatto che i sindaci di nove comuni, soci della municipalizzata ASET, hanno chiesto, con una lettera aperta al sindaco di Fano, la stesura di un piano che prevedesse la fusione di ASET e MMS (Marche Multiservizi). Questa richiesta arrivando dopo che il consiglio comunale di Fano aveva approvato all'unanimità una mozione, che oltre a sottolineare il fatto che ASET dovesse rimanere pubblica, chiedeva anche la convocazione dell'assemblea territoriale d'ambito per pianificare e organizzare il servizio della gestione dei rifiuti nella nostra provincia. Pertanto questa richiesta dei comuni soci di ASET è stata interpretata dall'assessore Mascarin come una interferenza, una pressione indebita sul comune per prendere certe decisioni a favore di una fusione di ASET con MMS.

Detto questo il presidente Scopelliti pone le seguenti domande all'assessore Mascarin:

1) Chiede se può dare ulteriori informazioni e spiegare meglio quanto in premessa e cioè in merito all'intervento esterno da parte dei sindaci su una questione che riguarda praticamente una mozione approvata dal consiglio comunale di Fano.

2) Sempre leggendo la stampa, si è parlato di un piano segreto, a proposito della fusione di ASET e MMS (marche multiservizi): un piano abbastanza avanzato con dettagli tecnici a supporto di una possibile fusione tra marche MMS e ASET. La domanda che Scopelliti pone all'assessore Mascarin è quale sarebbe la procedura, quale l'iter che si dovrebbe seguire se un piano del genere dovesse essere applicato.

Risposta dell'Assessore alle Partecipate, **Mascarin**

L'assessore conferma di aver ritenuto opportuno intervenire pubblicamente qualche giorno fa sulla stampa per puntualizzare alcuni elementi assai importanti emersi dalla lettura della lettera aperta che i nove sindaci di comuni soci ASET avevano inteso rivolgere al sindaco e alla città di Fano, in considerazione del fatto di essere Fano, come comune, il principale socio della azienda. Premettendo che ha avuto modo anche di confrontarsi in maniera molto franca due giorni prima, nell'ambito di un incontro organizzato proprio dal sindaco Seri con alcuni dei firmatari della lettera, l'assessore Mascarin rimane fermo nell'idea che quella iniziativa dei sindaci sia stata un'iniziativa inopportuna sia nei modi che nei contenuti e chiarisce che è assolutamente legittimo che comuni soci richiedano un momento di incontro e di confronto, come poi realizzato dal sindaco Seri, e che presentino delle valutazioni ed esplicitino preoccupazioni sulle prospettive di ASET, ma ritiene che questo non deve avvenire attraverso i media ma tramite una nota istituzionale, evitando equivoci e forzature politiche su un dibattito particolarmente sentito e delicato che esiste all'interno della nostra città. A questo si aggiunge la sua perplessità sull'opportunità del convegno organizzato dalla Provincia un paio di settimane fa che si è sviluppato essenzialmente sulle medesime ipotesi del comunicato dei nove sindaci: cioè ipotesi e prospettive di fusione tra ASET e MMS. Perplessità supportata dal fatto, come ricorda Mascarin, che dal 2016 la Provincia non è riuscita, insieme ad ATA, a creare le condizioni politiche per la stesura e l'elaborazione di un nuovo piano d'ambito dei rifiuti ma ha trovato tempo e modo per fare un convegno sulla fusione tra due aziende. Mascarin con la sua delega alle Partecipate rimarca il ruolo fondamentale tanto dell'amministrazione comunale quanto del consiglio e ricorda che proprio pochi giorni fa, su questa materia, il consiglio comunale ha deliberato e sottolinea che un eventuale dibattito si deve sviluppare nel rispetto di un iter procedurale che fa capo, non all'opportunità politica, ma al diritto amministrativo. Per questo sostiene che sia bene fare riferimento a quello che prevede lo statuto di ASET ricordando l'articolo 12 comma 1 che su alcune materie, come l'approvazione di piani strategici di piani industriali o l'avvio o meno di ogni procedimento in tal senso, è in capo all'assemblea dei soci, quindi all'assemblea che riunisce i comuni soci, e ricordando l'articolo 14 dello stesso statuto comma 7 che specifica anche che i sindaci hanno la necessità di avere un

mandato deliberato su queste materie(richiamate nel punto i comma 1 dell'articolo 12) da parte dei rispettivi consigli comunali e sempre articolo 14 comma 1, 7 prevede anche un altro aspetto che non è secondario e che cioè non è possibile per l'assemblea dei soci assumere deliberazioni anche con quorum di prima o seconda convocazione senza la presenza del comune di Fano, che tradotto sostanzialmente vuol dire che o c'è un' espressione di voto del socio comune di Fano che nasce da una delega del consiglio comunale oppure l'assemblea non può deliberare. Oltre a questo ci sono anche altri aspetti che poi vengono richiamati da altri articoli , articolo 15, che richiamano anche il parere obbligatorio del comitato di controllo dell'azienda che in questo momento è ricoperto dal dirigente alle società partecipate del comune di Fano il dottor Celani .Mascarin ritiene importante sottolineare che anche in questi passaggi dove è facile fare confusione perché i temi non sono sempre semplicissimi ed immediati nella comprensione, c'è un necessario e doveroso protagonismo dei consigli comunali che è dato sia dall'opportunità politica sia dal diritto e quindi al di là dei convegni, ribadisce che comunque la sede opportuna è comunque per ogni comune, il consiglio comunale e ciò che approva il consiglio comunale può diventare mandato e ciò che non approva un consiglio comunale non può diventare mandato.

Rispetto invece all'altra questione sollevata da Scopelliti su un'evidenza di studi ed analisi per una possibile fusione tra ASET e MMS, l'assessore Mascarin ribadisce che non ne ha letti ne visti in nessuna occasione ma vuole ricordare un episodio che qualche elemento l'ha fornito per presumere quello che in qualche modo ha provato a raccontare anche nei suoi interventi pubblici. Qualche mese fa il 20 di Ottobre è stato chiamato senza preavviso dal sindaco Seri (lo stesso sindaco, con una certa sorpresa, lo avvisava che nella mattinata sarebbero arrivati presso il comune di Fano, per un colloquio, l'allora presidente di MMS il dottor Delle Noci e l'AD di MMS dottor Tivoli) ed entrambi hanno immaginato che fosse un passaggio estemporaneo legato al tema del biodigestore, tenuto conto che già allora da alcuni mesi erano in una sorta di impasse, ricordando che c'erano stati anche alcune anticipazioni giornalistiche che annunciavano un'intenzione dell'altra azienda (MMS) di procedere unilateralmente in altri territori distanti da Fano con un proprio investimento a libero mercato.

All'incontro, i rappresentanti di MMS si sono presentati con una serie di fascicoli che, come anticipato, avrebbero voluto presentare alla loro attenzione e discutere. L'incontro iniziato cordialmente si è subito sviluppato da parte dei due ospiti non sul digestore ma su riflessioni che sostanzialmente chiamavano in causa l'ipotesi di fusione e addirittura, l'allora presidente di MMS azzardò anche una battuta (l'Ass. Mascarin ricorda che fossero presenti anche il dottor Celani, il sindaco ed il vicesindaco Fanesi) su una possibile presidenza della nuova azienda assegnata a personalità di Fano. Quei temi, altri rispetto al biodigestore, erano assolutamente fuori luogo, commenta Mascarin, in considerazione appunto delle condizioni politiche che già allora il comune di Fano aveva in qualche modo definito attraverso il proprio consiglio comunale ma anche attraverso le posizioni e gli interventi dei suoi amministratori. Mascarin conclude dicendo che l'incontro si è risolto abbastanza velocemente e gli ospiti se ne sono andati però senza più far vedere o consegnare nulla e che tenuto conto che l'argomento non era il digestore presume che quei fascicoli che dovevano essere loro illustrati (che evidentemente hanno deciso di non illustrare) in qualche modo fossero più attinenti all'argomento che avevano a cuore cioè la fusione ASET e MMS. L'Assessore Mascarin sottolinea che questo argomento debba essere trattato con gli altri sindaci e che al tempo stesso ci debba essere la necessità di rimarcare con molta chiarezza e anche con la dovuta serenità che ci sono dei punti fermi che riguardano le scelte che fanno i consigli comunali e, statuto alla mano, le scelte strategiche che riguardano il futuro di ASET. Infatti trattando del futuro di ASET, si chiamano in causa anche le coordinate di autonomia politica della nostra città e della nostra comunità, chiunque la governi, conclude Mascarin.

Domanda del Consigliere Gianluca Ilari (LEGA).

Il Consigliere Ilari, premette che si stia concretizzando il compimento di una delle due ipotesi: la fusione di ASET con MMS oppure la realizzazione di un biodigestore di dimensioni pari o superiori alle oltre 100 mila tonnellate, e fa notare che in quest'ultimo caso, qualora ASET partecipasse alla realizzazione di un biodigestore di tali dimensioni con MMS, questo potrebbe

essere un primo passo per arrivare alla fusione con MMS in quanto metterebbe ASET a rischio finanziario. La domanda posta all'assessore Mascarin è quale sia il suo parere in merito questo punto.

Risposta dell'Assessore **Mascarin**

Mascarin, con la premessa di esprimere valutazioni personali, ribadisce che è stato da sempre uno dei più convinti sostenitori dell'idea di una gestione unitaria degli impianti dove cioè ASET e MMS insieme provassero a garantire una governance di alcune filiere importanti di reti e di servizi e a farlo dentro una cornice di programmazione pubblica all'interno di ATA e non a libero mercato. Sulla scelta del libero mercato conferma le sue perplessità in quanto è chiaro che questo porta con sé una serie di incognite maggiori rispetto a quello che invece prevede la cornice della programmazione pubblica. Infatti dentro il primo contesto, l'azienda che deve fare una serie di investimenti, lo fa su una struttura con un potenziale maggiore proprio perché in qualche modo evidentemente non immagina che sia chiamata a rispondere esclusivamente ai bisogni del territorio, mentre nel secondo, la programmazione pubblica necessariamente lo contempla. Sarebbe opportuno comunque trovare una modalità, ovviamente date alcune condizioni importanti sul tema di quote, conferimenti, tariffe, per comunque salvaguardare una collaborazione tra ASET e MMS.

Intervento de Consigliere **Matteo Giuliani** (M5S).

Pone tre domande.

La prima domanda del consigliere Giuliani è se all'interno della giunta fanese ci sia una ferma presa di posizione nel difendere il mandato ricevuto in precedenti deliberazioni del consiglio oppure su questo tema c'è una non uniformità di vedute, quindi la presenza di qualche forza della maggioranza che si discosta dalla posizione espressa dal consiglio comunale.

La seconda domanda è se l'accelerazione di MMS su sua iniziativa autonoma riguardo al biodigestore di Talacchio possa essere anche intesa come iniziativa ostile in seguito al fallimento di quell'approccio di MMS che è stato fatto (fusione ASET/MMS) e di cui Mascarin ha appena riferito in commissione.

La terza è se nell'ambito del ragionamento che dovrebbe portare alla decisione circa le dimensioni del digestore si tenga o non si tenga conto anche di alcuni principi fondamentali in tema di rifiuti: il primo, dettato dall'unione europea che ci dice che i rifiuti tendenzialmente dovrebbero andare a diminuire non ad aumentare, il secondo che la legislazione regionale prevede la realizzazione di compostatori aerobici di comunità che in teoria dovrebbero essere in grado di gestire una frazione di quella organica che viene prodotta in provincia e che dovrebbe essere destinata a ridurre ulteriormente il carico di rifiuti del venditore, il terzo è che un biodigestore sovradimensionato inevitabilmente produrrebbe un circolo, un traffico di rifiuti che mentre una volta partivano dai nostri territori per andare in direzione del nord ora verrebbero verso la nostra provincia e si porrebbe in contraddizione con il principio di autosufficienza, di responsabilità e sarebbe comunque traffico fondamentalmente inutile per i cittadini se non per il fatto che si interpreta l'impianto più come un investimento industriale con scopo di lucro economico piuttosto che come la realizzazione di una infrastruttura che dovrebbe risolvere il problema della provincia nella gestione della frazione organica.

Risposta dell'Assessore **Mascarin**.

Sulla prima domanda, conferma che c'è un confronto con la giunta e con il sindaco su questi temi e che nei passaggi in cui occorre prendere decisioni hanno sempre condiviso sostanzialmente la linea di condotta che peraltro è una linea di condotta che è definita dal consiglio comunale e che quindi non è una questione di volere o non volere, lo si deve in base a quelle che sono le deliberazioni di consiglio comunale per procedere sulla base del mandato che si riceve, fermo restando che sono in capo al sindaco le azioni come quelle di interloquire con i comuni soci al fine di garantire alcuni spazi e occasioni di confronto di dibattito come è stato per il recente incontro con alcuni sindaci soci.

Sulla accelerazione di MMS Mascarin risponde che non ha elementi per esprimere un giudizio

netto ed evita di farlo perché non vuole alimentare inutilmente polemiche. Commenta che comunque la prospettiva della fusione è una posizione del tutto legittima ma che chiaramente, da una parte ci si deve confrontare con un dibattito che non può essere unilaterale e univoco e dall'altra deve si deve tener conto che ci sono delle sedi, in primo luogo i consigli comunali, le autorità d'ambito, in cui eventualmente svilupparlo con anche tutta la pluralità di posizioni che ci sono.

Sulla domanda dell'approccio da seguire nella realizzazione del biodigestore Mascarin ritiene che sia auspicabile una programmazione pubblica che sicuramente garantisce il legame con i bisogni del territorio ed è più sganciata da quelle che sono poi le dinamiche del libero mercato. Quindi secondo lui è chiaro che sarebbe auspicabile mantenere qualunque tipo di investimento, di programmazione strategica per le politiche che riguardano i rifiuti, l'idrico piuttosto il gas e le reti, dentro una cornice pubblica. Nota infine che alcuni investimenti richiedano risorse importanti che difficilmente possono essere reperite sul territorio da una sola fonte e quindi è auspicabile che si vada verso soluzioni di collaborazione e gestione unitaria tra gli attori del nostro territorio.

Intervento del dottor **Celani** sulla realizzazione del biodigestore fatto a libero mercato.

In questo caso, commenta il Dott. Celani, va prevista da parte di ASET una gara, cioè l'impianto a libero mercato fa uscire dal concetto degli impianti in diretta privativa dove c'è un privilegio di gestione e di conferimento. Con un impianto a libero mercato questo tema non c'è e quindi si pone un principio concorrenziale che però può essere facilmente ribaltato da una logica di dominio, di fatto, in un territorio. Infatti sono due gli elementi portanti del tema della gestione dell'umido, del materiale che deve essere portato nel digestore, uno è ovviamente l'impianto ed il suo ciclo di produzione ma poi c'è anche il trasporto a quell'impianto. Allora se l'obiettivo di questo investimento deve far sì che nell'ambito di un'unica ATA ci sia compatibilità ed equità delle tariffe è vero che posso anche avere delle alternative rispetto al costo di gestione dell'impianto in quanto tale, ma se poi lo devo portare a 150 km/ 200 km, concorre a fare il prezzo anche il costo di trasporto. Quindi per evitare questo tipo di situazione, cioè un monopolio di fatto in quanto il fornitore è costretto a conferire nell'impianto più vicino e a libero mercato, questo tipo di considerazione va tenuto presente qualora si andasse nella direzione di quest'ultima soluzione e quindi per garantire tariffe basse ed eque, sarebbe necessario un accordo tra gli operatori a livello di ATA.

Intervento del Consigliere **Luca Serfilippi** (Lega)

Il Consigliere Serfilippi torna sul tema dei documenti relativi ad una possibile fusione tra ASET e MMS chiedendo se qualcuno ha potuto visionarli dato che ci sono state precise prese di posizione, anche a favore, da parte del segretario PD, Bacchiocchi. Inoltre ritenendo inopportuno il convegno organizzato dal presidente della Provincia Paolini sul medesimo tema (non è solo presidente della provincia ma anche presidente commissario della ATA e sindaco di un comune), chiede se l'assessore Mascarin intenda prendere azioni nei suoi confronti ed infine chiede al sindaco Seri di esporre chiaramente la sua posizione e fare chiarezza sul tema della fusione MMS/ASET e dei documenti che ne espongono il progetto di cui la stampa ha parlato in questi giorni.

Intervento del sindaco **Seri** in risposta a Luca Serfilippi

Il Sindaco Seri risponde che in merito alle notizie che richiamano l'esistenza di documenti segreti, in realtà, i dati si possono trovare facilmente negli atti pubblici delle aziende che sono i bilanci. Quindi nessuna documentazione segreta. In merito alla posizione sulla eventuale fusione di ASET con MMS, ribadisce che è allineato con la posizione dell'assessore Mascarin e che la barra è ferma per garantire l'autonomia di ASET. Sottolinea infine che, guardando gli scenari futuri, è comunque importante aprire una discussione sul territorio anche per condividere la necessità di investimenti futuri che richiedano capitali e che quindi sarebbe un errore non provare a ragionare con altri soggetti del territorio e condividere il rischio di questi investimenti.

La consigliera **Luzi** pone tre domande.

1) Chiede al sindaco, visto che il 18 di marzo è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno per la convocazione dell'assemblea di ATA, se questa sia stata programmata perché in base a quella verranno poi definite tutta una serie di questioni che secondo la consigliera sono fondamentali andando dall'impiantistica, la gestione dei rifiuti fino alla riduzione dei rifiuti.

2) Chiede al dottor Celani maggiori chiarimenti in merito alla governance di MMS cioè se sia pubblica o se sia una governance anche a maggiore capitale privato.

Il sindaco Seri risponde che l'assemblea monotematica di ATA è stata programmata ma che lui non ha ancora fatto la richiesta formale di convocazione e che provvederà immediatamente.

Su questo, l'assessore Mascarin interviene cogliendo l'occasione per aggiornare il sindaco che l'assemblea di ATA che si è riunita il Martedì 23 della settimana precedente ha votato e approvato il DUP 2021 e che nella programmazione dell'anno 2021 prevede l'approvazione, entro il 31 Dicembre, del nuovo piano d'ambito per i rifiuti per cui l'assemblea monotematica ancora non è stata convocata.

Il Dott. **CELANI** risponde alla consigliera Luzi sulla questione della governance di MMS dichiarando che MMS sia una società tecnicamente a prevalente capitale pubblico ma che nella sostanza sia una società che ha una governance e un principio di direzione e coordinamento in mano al privato. L'affermazione si basa sul risultato di un complicato contenzioso che si può trovare su internet, nato con la Corte Conti Marche e che è sfociato poi nella corte d'appello di Roma che ha appunto sentenziato che MMS pur avendo una maggioranza di capitale pubblico nella sostanza è una società soggetta al coordinamento o comunque a controllo privato e quindi perché l'oggetto di questo contenzioso era se l'insieme di servizi doveva essere o meno sottoposto del TUSP cioè del testo unico delle società partecipate l'ASCOM e la Corte dei Conti Marche aveva detto sì, MMS ha impugnato e data alla Corte d'appello dei Conti di Roma e ha vinto appunto facendosi riconoscere che non è a controllo pubblico.

Intervento del Consigliere **Tommaso Mazzanti** (M5S) che pone tre domande.

1) Con la prima chiede se gli elaborati predisposti da MMS sulle ipotesi di fusione siano agli atti dell'amministrazione comunale o anche dell'azienda ASET.

2) Con la seconda domanda chiede quali quali possono essere, secondo il quadro normativo attuale, i possibili scenari nel momento in cui scadranno gli affidamenti del servizio idrico integrato e del servizio di igiene ambientale

3) Con la terza chiede un breve riepilogo sull'incontro con i sindaci dei comuni soci di ASET di qualche giorno prima.

L'Assessore **Mascarin** risponde a Tommaso Mazzanti.

Ribadisce che non ha potuto vedere né leggere i fascicoli e che non ha la certezza che quelli portati all'incontro da MMS riguardino la fusione ma può solo presumerlo dai temi di discussione che i latori di quei materiali avevano proposto a lui al sindaco, vicesindaco e allo stesso Dottor Celani che rappresenta la presidenza del comitato di controllo. Quindi ribadisce che non essendo quel giorno stati consegnati non risulta che quelli ed altri documenti similari siano mai stati trasmessi né a lui né ad ASET, per cui alla domanda se siano agli atti risponde che non ci sia nulla.

Rispetto alla terza domanda non ha molto da aggiungere rispetto a quello che il sindaco ha rappresentato agli organi di informazione a conclusione di quell'appuntamento: è stato un incontro interlocutorio, utile rispetto a una serie di passaggi dopo i quali si è convenuto, tra tutti i comuni soci presenti, sulle opportunità di sollecitare nuovamente l'altro operatore sul territorio MMS ad un urgente confronto e una verifica sulla possibilità o meno di costruire forme di collaborazione sostenibili rispetto alla gestione unitaria degli impianti, in particolare sul tema del digestore. Il tema della fusione è rimasto assolutamente sullo sfondo come ricordato in precedenti interventi del sindaco.

Intervento del dottor **CELANI** sui possibili scenari all'avvicinarsi degli affidamenti.

L'affidamento sul gas in realtà è già scaduto da tempo. Il tema del gas è molto importante perché è un servizio a bassa intensità di manodopera assai remunerativo. Il gas in realtà è latente un po' in

tutta Italia perché delle gare erano state immaginate post-riforma Letta, ma ne sono state fatte poche e questo vale anche per la nostra provincia. Sono gare molto complicate che danno origine a contenziosi infiniti, quindi sul tema delle gare del gas, tutto il paese è indietro e quindi in realtà ancora non riesce a metabolizzare la riforma Letta dopo tanti anni. Questa gara è una gara gestita direttamente dal comune di Pesaro perché la stazione appaltante in questo caso è il comune capoluogo di provincia e perché non c'è un'assemblea d'ambito. La scadenza in realtà è già scaduta ed ASET ha fatto una gara per suo conto circa/dieci anni fa, avendo trovato un partner e con questo partner è stata costituita AES per la distribuzione del gas. Per l'idrico la scadenza dovrebbe essere nel 2028 e poi c'è la questione dell'igiene urbana su cui è pendente il contenzioso, al momento, davanti al TAR Marche dove l'oggetto della discussione con la ATA è appunto la scadenza dell'affidamento: Il Comune di Fano sostiene, in base al contratto di servizio, che sia il 2050, in ATA sostengono che sia il 2030.

Gli scenari sono che il gas vada al libero mercato perché la riforma Letta lo propone, fuori da qualunque logica di affidamento in house perché è vietato per legge. Gli altri due affidamenti sono possibili per legge ovviamente però c'è il famoso problema della gestione unitaria/unica di cui tanto si discute nell'ambito della normativa di settore perché teoricamente molti bacini in Italia sono bacini compositi che possono avere affidamenti "in house" e possono avere anche situazione come la nostra, possono avere anche una società mista pubblico privata con il socio privato. Quindi in queste condizioni la situazione è difficile perché teoricamente l'assemblea d'ambito, quindi i sindaci, dovrebbero a maggioranza dire se si fa la gara oppure se è accettabile l'idea di autodeterminazione dei bacini che hanno una loro sostenibilità tecnica. Potrebbe essere possibile all'interno di questo concetto di unificazione funzionale, mantenere per i comuni che lo desiderano l'affidamento in house e per gli altri andare a gara. Il punto di caduta di questo sarebbe una sorta di accordo funzionale sullo svolgimento dei servizi perché ovviamente, il legislatore vorrebbe a regime che uno stesso bacino, una stessa provincia abbiano servizi sostanzialmente analoghi nel metodo di raccolta, nel caso di igiene nell'igiene ambientale, che è il servizio più indietro da questo punto di vista perché la regolamentazione si sta facendo strada adesso, mentre invece nell'idrico ormai è più che decennale. Quindi vorrebbe sostanzialmente un modo di svolgere i servizi pubblici rispetto anche i cittadini e le imprese nell'ambito di un determinato ambito omogenei. Questo si può ottenere o con un gestore unico che fa saltare la logica dell'autodeterminazione rispetto ai comuni che vogliono mantenere i modelli "in house" oppure si può pensare a una forma di collaborazione tra soggetti che in maniera organica e coordinata pensano agli investimenti nella provincia, pensano alle reti, pensano al modo di erogare il servizio in modo sostanzialmente omogeneo ma mantenendo ognuno la propria singolare peculiarità.

Domande del consigliere **Francesco Panaroni** (M5S)

Chiede un parere all'assessore Mascarin sulla possibilità di andare avanti realizzando il biodigestore in autonomia e di dimensione tale da soddisfare le esigenze del territorio compreso in ATO.

La risposta di Mascarin è che ad oggi ci sono degli atti consiliari che danno mandato di costruire un quadro di gestione unitaria degli impianti insieme a MMS perché questi sono gli atti che il consiglio comunale di Fano e l'assemblea dei soci hanno deliberato ed è chiaro che se il consiglio comunale in futuro darà indicazioni diverse su ASET si approccerà la soluzione con scenari diversi.

Intervento della consigliera **Agnese Giacomoni** (PD)

Riferendosi al tema della distribuzione del gas e alla gara cui accennavano prima anche il dottor Celani chiedeva se ci sono delle strategie su questo tema imminenti oppure se si attende di risolvere l'annosa questione del digestore per prendere decisioni in merito al gas.

Risposta dell'Assessore **Mascarin**

La seconda ipotesi è prioritaria, nel senso che è chiaro che se l'azienda sarà parte o meno di un investimento economico finanziario anche industriale in termini di piano strategico come quello

del digestore insieme a MMS è chiaro che si crea nel territorio uno scenario di un certo tipo, se ASET intraprenderà strade diverse se ne aprono altri ed è chiaro che da qui ad allora questi saranno quei due scenari che potranno influire chiaramente su quello che sarà il futuro delle scelte e delle strategie per quanto riguarda le reti del gas e in generale gli altri servizi del territorio.

Domande da parte del **pubblico**.

1 Lorenzo Furlani (giornalista del Corriere Adriatico) presente tra il pubblico on line, domanda, se, vista l'accelerazione di MMS sul biodigestore a mercato libero, non sia il caso di pensare ad un'alternativa al progetto di MMS in considerazione del fatto che ciò darebbe ad ASET maggiore forza contrattuale in questo confronto, facendo riferimento esplicito al progetto del biodigestore di Feronia srl a Barchi da costruire su un'area già penalizzata da una discarica e di dimensioni tali da soddisfare le esigenze del territorio.

Risposta dell'Assessore Mascarin.

Mascarin ribadisce quanto già esposto al consigliere Panaroni e cioè che ad oggi il consiglio comunale ha dato dei mandati all'azienda che sono esclusivamente rivolti a costruire la gestione unitaria degli impianti di digestione anaerobica e TMB insieme a MMS e che fino a quando il consiglio comunale non darà indicazioni con delle delibere di strategie altre rispetto a questa l'azienda ASET non lavorerà su piani diversi.

2 Lorenzo Furlani domanda che cosa cambierebbe da un punto di vista di impiantistica e che effetti potrebbe avere, per esempio, il fatto che era stato proposto un digestore di dimensioni contenute nel comune di Fano da parte di ASET. Si pensa di riaprire questa strada oppure si dovrà rimanere sulla soluzione MMS.

Risposta dell'Assessore Mascarin.

Il tema dei tempi è molto importante per cui avere tra due mesi un piano d'ambito dei rifiuti è un conto ma averlo approvato il 30 Dicembre è un altro ed è il motivo per cui da tempo l'assessore sollecita una risposta, nel rispetto dei ruoli istituzionali, dalla provincia piuttosto che dall'assemblea di ATA. Come ricordato in precedenza dall'assessore Mascarin, dal 2016 c'è una vacanza del piano d'ambito che ha reso oggettivamente nei fatti meno forte la programmazione pubblica e consente più agevolmente scelte a libero mercato. Se siamo ancora nei tempi per recuperare questo grande ritardo, questo è un augurio dell'assessore, ma sottolinea che non dipende da noi e comunque anche investendo tutto l'ottimismo della volontà, avremo un percorso comunque abbastanza tortuoso davanti nei prossimi mesi.

3) Lorenzo Furlani domanda, a proposito della predisposizione del piano d'ambito, in quale modo i comuni e gestori verranno coinvolti nella definizione del piano.

Risposta dell'assessore Mascarin.

La responsabilità è di chi ha la titolarità di coordinare i lavori dell'assemblea d'ambito quindi il presidente di ATA che è anche presidente della provincia e in quanto tale sia socio di MMS che socio di ASET.

Intervento del consigliere **Matteo Giuliani** (M5S).

Chiede se, effettivamente, sulla realizzazione del biodigestore c'è un'interlocuzione in corso fra MMS e ASET e in secondo luogo se non ritiene, l'assessore, che a questo punto il mandato conferito a trattare solo con MMS diventi per ASET e gli amministratori dei comuni soci sostanzialmente un handicap nella trattativa con l'unico interlocutore possibile perché è come andare allo scontro con le mani legate dietro la schiena dato che MMS è in grado di imporre ad ASET quello che vuole e a questo punto o ASET è in grado di realizzarlo da sola oppure in questa situazione non ci sarebbero alternative.

Risposta dell'Assessore Mascarin

Già sono state citate in precedenza le occasioni più recenti di interlocuzione che come Comune di Fano si sono avute con MMS. Per il resto ovviamente c'è un confronto più ampio articolato nell'ambito delle assemblee di ATO e l'anno scorso (ricorda che non è mai stato invitato a partecipare, né lui e neanche il presidente del comitato di controllo) c'è stato solo un incontro tra le

due aziende su iniziativa del presidente della provincia che però non pare sia poi proseguito oltre una serie di primi appuntamenti a metà del 2020. Quindi rispetto alla prima domanda è quanto può riportare e lascia la parola eventualmente al dottor Reginelli se vuole integrare o precisare. Sulla seconda domanda non si permette, anche per il ruolo che copre, di esprimere valutazioni ulteriori a quelle che ha già fatto: in merito alle considerazioni del consigliere, se il consiglio comunale queste considerazioni le farà proprie è chiaro che si aprono altri scenari. Come alcuni scenari sono stati definiti dal Consiglio Comunale, allo stesso modo spetta al Consiglio Comunale eventualmente modificarli: quello è lo spazio e quelli sono anche gli attori che sono titolati statutariamente a esprimersi in proposito.

Intervento del Presidente di ASET, Reginelli.

Sottolinea che in merito alla vicenda dei digestori, come ASET, da quando è partita la vicenda del digestore, le uniche cose che hanno visto dei due progetti, di cui uno che non ha avuto seguito (quello di Fossombrone) e quello attuale di della Valle Foglia, sono i rendering tramite la stampa e non hanno avuto altro. Si può immaginare la tecnologia che ci potrebbe essere dietro perché dai disegni si riesce ad intuire qualcosa però più di quello non abbiamo avuto nessun genere di riscontro, ecco perché in tutto quello che doveva essere il discorso delle partecipazioni e quant'altro pensa che sia stato, che sia e debba essere un discorso più politico che altro e quindi non sono più intervenuti come società.

Intervento della consigliera Marianna Magrini (Lega).

Sempre sul tema della mozione approvata in Consiglio Comunale che esprimeva la necessità che ASET dovesse rimanere pubblica, la consigliera Magrini ricorda anche che in quel dispositivo il sindaco e la giunta si prendevano l'impegno di riferire in consiglio comunale proprio su quello che era l'andamento dei tavoli di lavoro e gli incontri riguardanti ASET. Nota che nel mentre venivano fatti degli studi di fattibilità, anche in Consiglio Comunale comunque non sono arrivati e si sono dovuti leggere dai giornali. Ricorda inoltre il segretario del maggior partito di maggioranza (PD) affermare delle cose e il capogruppo dello stesso partito poi smentirle. Quindi si chiede se sia possibile che quelli che sono gli impegni presi fino ad ora in Consiglio Comunale vengono portati avanti dalla giunta e riferire anche ai consiglieri di opposizione dell'avanzamento della discussione e dei lavori.

Risposta dell'assessore Mascarin

Da parte sua conferma di essere sempre stato disponibile a dare informazioni e a condividerle puntualmente con il consiglio comunale ed i cittadini. L'osservazione della consigliera Magrini non fa altro che dare l'occasione per sottolineare l'impegno da lui profuso per far sì che fossero le decisioni del consiglio comunale di Fano a determinare le scelte strategiche per ASET. Conclude dicendo che il problema non è che ci sono discussioni nascoste ma le discussioni sono scarse e da qui l'invito dell'assessore Mascarin rivolto al sindaco perché si discuta nell'assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci e si richieda in maniera molto diretta e trasparente a MMS un confronto urgente sul tema dell'impiantistica e sull'effettiva disponibilità per una gestione unitaria dell'impiantistica e con quali condizioni, in modo di permettere a tutti i consigli comunali di prendere le giuste decisioni su informazioni certe e condivise.

Intervento del consigliere Ilari (Lega)

Ribadisce la contrarietà alla fusione di ASET con MMS rimarcando la poca chiarezza da parte della maggioranza a trazione PD che con le dichiarazioni del Segretario cittadino ha supportato l'ipotesi di una fusione di ASET con MMS e quindi di un biodigestore a libero mercato. La posizione del consigliere è invece di mantenere ASET pubblica e quindi ripensare ad un biodigestore calato sulle esigenze del territorio.

La seduta della Commissione Garanzia e Controllo si chiude con quest'ultimo intervento.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19,50.

DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO
(Vanessa Bugugnoli)
f.to

IL PRESIDENTE
(Carmelo-Luigi Scopelliti)
f.to

Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale